

MOSTRA *Collaterale*

Livorno

L'eredità della pittura macchiaiola da Ulvi Liegi a Oscar Ghiglia

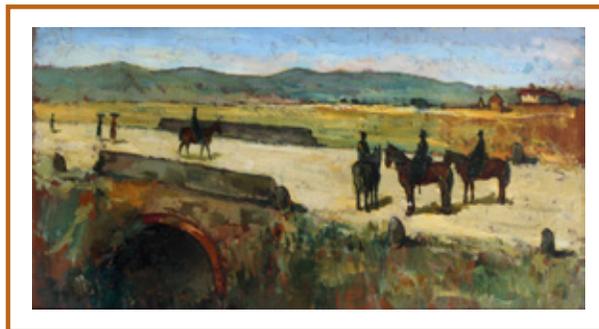
A CURA DI **Simona Bartolena**
IN COLLABORAZIONE CON **Ponte 43**
SI RINGRAZIA **Leogalleris**

La mostra si concentra su un particolare momento della storia dell'arte italiana dell'Ottocento: la più tarda fase evolutiva della pittura di macchia, quando, negli ultimi decenni del secolo, l'eredità dei vecchi macchiaioli si trasforma e trova una nuova identità nelle ricerche di alcuni giovani pittori, cresciuti nella venerazione dei maestri ma intenzionati a modificarne radicalmente le istanze e i modi.

In questo periodo la città di Livorno assume un ruolo di primo piano nella scena culturale toscana. Meta turistica, ma anche sede di un importante porto, la città vive un momento molto florido, soprattutto per le arti visive, la letteratura, la musica e il teatro.

Le opere esposte in mostra – firmate da alcuni dei principali maestri livornesi dell'epoca e provenienti da collezioni private di diverse aree della penisola – raccontano questo cambiamento radicale: il passaggio dalla lezione “del vero dal vero” della pittura di macchia alla modernità espressa nelle sue più varie forme. Dalla tavolozza espressiva ed emozionale di Ulvi Liegi, al rigore cezanniano di Oscar Ghiglia, dalla tendenza divisionista di Plinio Nomellini all'ingenuità quasi ostentata di Giovanni Bartolena.

Simona Bartolena



In mostra opere di:
*Guglielmo Micheli, Ulvi Liegi, LLeuwelyn Lloyd,
Giovanni Bartolena, Mario Puccini, Plinio Nomellini,
Gino Romiti, Renato Natali, Oscar Ghiglia.*